

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-03-2018

## NAZIONALE

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	08/03/2018	10	Ecosostenibilità Aeroporto di Bari la nuova ala Est a consumo 0 <i>Redazione</i>	2
GIORNALE D'ITALIA	08/03/2018	5	Dissesti stradali, una piaga biblica <i>R V</i>	3
STAMPA	08/03/2018	71	Che fare del weekend - Un week-end finalmente tiepido, ma scirocco e libeccio portano la pioggia al Centro-Nord <i>Daniele Cat Berro</i>	4
PANORAMA DIFESA	08/03/2018	62	I "nuovi" elicotteri da trasporto pesante <i>Francesco Palmas</i>	5
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Valle Grana (CN): valanga travolge sciatore. Estratto vivo dopo 4 ore - <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Maltempo: attesi per oggi temporali e venti forti al Sud <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Terremoto Centro Italia: consegnate 2.786 Sae (su 3.846 ordinate) in 41 comuni <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Ponte delle Alpi (BL): si cerca Aurelia, dispersa da ieri sera <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	In fuga dal Congo si rifugiano in Uganda: epidemia di colera nei campi di accoglienza <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Ravenna: rischio frana sulla SP306. Monitoraggi in corso <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Sardegna, risparmio idrico: nuove misure sulle acque reflue depurate <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Sardegna, risparmio idrico: nuove misure sull'uso delle acque reflue depurate <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Ponte nelle Alpi (BL), ritrovata Aurelia, la donna dispersa da ieri: sta bene <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Volo dell'Aeronautica Militare per un neonato in imminente pericolo di vita a Cagliari <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	San Leo (RN): movimenti franosi. Velocità limitata e senso unico sulla sp22 <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Giappone, eruzione vulcano Shinmoedake. Colonna di fumo e cenere alta 3mila metri <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Frana parete rocciosa a Pozzuoli (NA): sgomberate due famiglie <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/03/2018	1	Polcenigo (PN), Vvf e Cnsas cercano uomo disperso da domenica <i>Redazione</i>	25
ansa.it	07/03/2018	1	Protezione civile, i droni in Sardegna - Sardegna <i>Redazione</i>	26
ansa.it	07/03/2018	1	Frana a Pozzuoli, sgomberate due famiglie - Campania <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	07/03/2018	1	Lucrino, il Monte Nuovo frana: sgomberate due famiglie <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	07/03/2018	1	Buche come crateri, ? protesta in tutto il Viterbese. Piovono raccomandazioni: ?Andate piano? <i>Redazione</i>	29
protezionecivile.gov.it	07/03/2018	1	Protezione Civile e Rai Com: intesa per la diffusione di informazioni e dati di pubblica utilità <i>Redazione</i>	30
protezionecivile.gov.it	07/03/2018	1	Protezione Civile: intesa con Rai Com per la diffusione di informazioni e dati di pubblica utilità <i>Redazione</i>	31
rainews.it	07/03/2018	1	Roma, allarme buche: c'è "piano Marshall" <i>Redazione</i>	32
televideo.rai.it	07/03/2018	1	PRONTO PIANO MARSHALL <i>Redazione</i>	33
gazzettadelsud.it	07/03/2018	1	Forte esplosione da cratere dello Stromboli <i>Redazione</i>	34
regioni.it	07/03/2018	1	Territorio - - TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, CONSEGNATE AI SINDACI 2.786 CASSETTE = - Regioni.it <i>Redazione</i>	35

## Ecosostenibilità Aeroporto di Bari la nuova ala Est a consumo 0

[Redazione]

Una rivoluzione energetica rinnovabile. È la frase sintetica per spiegare il riconoscimento ad Aeroporti di Puglia in quanto esempio virtuoso di efficientamento energetico indicato e premiato da Legambiente. Ad Aeroporti di Puglia il riconoscimento è stato attribuito per l'ampliamento dell'ala est dell'aeroporto di Bari, realizzato in base a un progetto incardinato sui più recenti principi di eco-sostenibilità. Si tratta spiega da Adp - di un intervento di riqualifica energetica dell'Aeroporto di Bari che, attraverso la selezione di progetti basati su criteri di sostenibilità ambientale consistenti in: riqualifica energetica dell'aerostazione esistente; riqualifica energetica del sistema aeronautico AVL, con la sostituzione integrale delle esistenti sorgenti luminose con sorgenti efficienti a tecnologia led; costruzione di una centrale di cogenerazione a biomassa legnosa, riconducibile alla "filiera corta", per la produzione di energia elettrica e termica. Per Aeroporti di Puglia - è il commento - il riconoscimento va al di là della specifica menzione poiché premia la scelta di anteporre le esigenze di qualità ambientale a interventi di più facile realizzazione e di maggior resa economica, nella consapevolezza che ciò sia un messaggio di forte valore sociale. [-tit\\_org-](#)

## Dissesti stradali, una piaga biblica

*Situazione drammatica, il Comune annuncia piano straordinario ma le associazioni dei consumatori sono pronti alla battaglia legale*

[R V]

Situazione drammatica, il Comune annuncia piano straordinario ma le associazioni dei consumatori sono pronti alla battaglia legale. La neve, la pioggia, le passate amministrazioni, il destino cinico e baro. Ogni scusa è buona, fatto sta che i romani, già campioni del mondo di gestione del traffico in condizioni drammatiche, si stanno dimostrando anche tra i migliori in slalom per evitare buche, voragini e crepacci delle disastrose strade della Città eterna. Anzi, è ormai probabile che limitarsi a tirar fuori le sedi stradali delle consolari dell'epoca di Giulio Cesare consentirebbe una minor spesa in gommisti, e talvolta carrozzieri, ai malcapitati abitanti della Roma moderna. Fatto sta che ora il Campidoglio vuoi correre ai ripari mettendo sul piatto risorse aggiuntive per sistemare le strade "groviera" che ormai sono un percorso di guerra con i vigili coistretti a "sorvegliare" maxi-voragini. Impegno tardivo? Giudicate voi. Al momento, al cronista occorre registrare che da Palazzo Senatorio, l'assessore ai Lavori Pubblici Margherita Gatta si dice consapevole "dei disagi che stanno sopportando i cittadini romani. La pioggia è penetrata sotto l'asfalto, poi con l'arrivo del ghiaccio, l'asfalto si è spaccato - spiega -. Voglio però rassicurare i cittadini che noi stiamo intervenendo in maniera puntuale per ripristinare al più presto l'ordinaria viabilità. Per moltissimi anni c'è stata un'assenza totale di manutenzione stradale. Questa amministrazione l'ha messa tra le sue priorità". In testa a priorità cui non si mette mai mano, verrebbe voglia di aggiungere. Per Virginia Raggi, invece, il mantra nella manutenzione è "fare le cose per bene". Di qui l'operazione "Strade Nuove" con lavori programmati per circa 90 milioni di euro e 88 interventi di cui 40 già realizzati. Poi, durante l'emergenza neve, i 1.800 interventi su strada realizzati dalla task force capitolina. E adesso, dopo l'ondata di maltempo, è in arrivo il piano Marshall per la viabilità con fondi aggiuntivi a disposizione dei municipi. Tant'è: da tempo era pure stata avviata una mappatura, inevitabilmente in progress, dell'asfalto dissestato in città. Questo grazie agli inventori di un'app chiamata "Decoro Urbano" nata nel 2011 che negli ultimi tre mesi ha registrato 110 nuove segnalazioni di buche in città. Intanto però la class action è dietro l'angolo, il Codacons annuncia "una valanga di cause risarcitorie contro il Comune per l'emergenza buche a Roma" e Assotutela dal canto suo si dice pronta a presentare un esposto in Procura. Su twitter intanto la fa da padrona l'ironia, con l'hashtag cinebuche, riadattando il tema in chiave cinematografica: da "Maledetto il giorno che ce so' cascato", "Non è un Paese per gomme" o "Voragine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto". In tendenza anche karabuche: si prende il titolo di una canzone e lo si "storpia" tema buche. "Cara buca ti schivo, sennò mi perforo un po'", e ancora "Ci vorrebbe un gommista, qui per sempre al mio fianco", "Le buche delle sei non fanno male, è solo il cerehione che muore". In assenza di speranza, insomma, l'importante è prenderla con filosofia. E un sorriso amaro. Ä. V. -tit\_org-

## Che fare del weekend - Un week-end finalmente tiepido, ma scirocco e libeccio portano la pioggia al Centro-Nord

[Daniele Cat Berro]

A. Un week-end finalmente tiepido, ma scirocco e libeccio portano la pioggia al Centro-Nord DANIELE CAT BERRO  
La situazione atmosferica a scala europea è radicalmente cambiata dopo l'ondata di gelo che ha avuto ancora degli strascichi a inizio marzo. Ora a dominare sono le più miti correnti atlantiche e mediterranee, le temperature sono aumentate di una buona decina di gradi, e saliranno ulteriormente nel fine settimana con il contributo di venti da Sud, che tuttavia porteranno anche aria umida e piogge sulle regioni centro-settentrionali. La giornata di venerdì comincerà sotto il sole su gran parte d'Italia, ma già la nuvolosità tenderà ad aumentare a partire da Liguria e regioni tirreniche, con le prime modeste piogge tra Genova e la Versilia. Diverrà più nuvoloso anche sul resto del Nord verso sera, e nella notte piogge deboli si estenderanno a Piemonte e Lombardia. Sabato il tempo sarà grigio e a tratti piovoso al Settentrione e in Toscana, con un po' di neve solo sopra i 1500 metri; inizialmente qualche occhiata di sole potrà ancora interessare l'Alto Adige, il Delta del Po e la Romagna, dove anche in seguito potrebbe restare asciutto mentre alcuni piovvaschi giungeranno tra pomeriggio e sera anche su Umbria e Appennino marchigiano; parzialmente nuvoloso su Lazio e Abruzzo, invece al Sud e in Sardegna le schiarite resteranno protagoniste. Dopo una temporanea attenuazione, un'ulteriore e più intensa ondata di piogge è attesa per domenica su gran parte del Centro-Nord, anche con temporali in Liguria; le precipitazioni più copiose dovrebbero riguardare proprio il territorio ligure e la fascia prealpina-pedemontana dall'alto Piemonte verso Est, e dovrebbero cessare entro la serata. Il flusso d'aria mite da Sud confinerà la caduta di neve per lo più oltre i 1400-1700 metri sulle Alpi. Variabile con piovvaschi in Sardegna, qualche scroscio possibile verso sera anche in Campania, ma al Meridione la giornata festiva dovrebbe trascorrere soleggiata, nonché calda. Infatti, tra il sole ormai primaverile, le correnti di scirocco, o di libeccio trasformato in foehn sul versante adriatico dell'Appennino, domenica le temperature potrebbero salire anche a 22-25 °C in città come Pescara, Foggia, Bari, Crotone e Catania. Decisamente tiepido anche Romagna e Marche, con 17-20 °C, mentre sotto le piogge sarà più fresco al Nord-Ovest, non oltre gli 10°C. Venti e mari dapprima tranquilli, poi via via più ventosi, con acque perfino agitate a Ovest della Sardegna. -tit\_org-



di volo è stato dimezzato, scendendo dai 20.000 dollari (comprendenti manutenzione e messa in opera) del CH53E, ai 10.000 dollari del King Stallion, una cifra equivalente ai costi operativi di un MV-22. Con il nuovo CH53K, il carico utile sale da 13,6 a 15,9 t, senza contare il miglioramento delle imbracature e dei piloni d'aggancio. La capacità di carico esterno non ha paragoni, visto che è il doppio delle 12,21 del Super Stallion, pur conservando gli stessi 852 km di raggio d'azione. Il King Stallion, che potrà trasportare al gancio due HMMWV (High Mobility Multipurpose Wheeled Vehicle, comunemente "Humvee") o un LAV (Light Armored Vehicle), a prescindere dalle condizioni meteo, raggiungerà una velocità massima di 170 km/h a una quota di tangenza di 4.380 m, con una rapidità ascensionale di 13 m/s. Sarà dotato di un nuovo cockpit digitale a schermo intero, di comandi di volo fly-by-wire e controlli aptici (che consentono di ricevere delle sensazioni tattili, come retroazione o vibrazioni, in risposta all'azione sui comandi in determinate situazioni), oltre a un sistema HUMS (Health and Usage Monitoring System) per il monitoraggio delle usure del mezzo. Anche la cellula è stata ripensata in modo da ingrandire la cabina di 30 cm, plasmando una stiva più capiente e larga, capace di trasportare un Humvee o due pallet standard 463L. I membri dell'equipaggio saranno cinque: due piloti, un capo equipaggio che servirà anche alla mitragliatrice installata sul lato destro, un mitragliere a quella di sinistra e un altro in coda. Le armi sono le tre mitragliatrici M-3M/GAU-21 in calibro 12,7 mm, una sulla rampa posteriore e le altre due nei portelloni anteriori a ogni lato della cabina, mentre per l'autodifesa il velivolo può lanciare artifici d'inganno radar e termici. Nella configurazione standard è in grado di trasportare 37 fanti interamente equipaggiati, ma con l'aggiunta di una linea centrale di sedute può salire fino a un massimo di 55 uomini. I carenaggi laterali sono stati modificati per contenere e ridurre la larghezza totale della fusoliera, in modo da agevolare il ricovero delle macchine negli hangar e sui ponti delle portaerei o portaelicotteri dell'US Navy. L'USMC spera di poter equipaggiare 5 squadroni di prima linea e uno di riserva. Riteniamo che non dovrebbero esserci problemi poiché l'anno scorso il Pentagono ha dato il nulla osta alla produzione iniziale a basso rateo (Low Rate Initial Production, LRIP) del King Stallion. La IOC (Initial Operating Capability) sarà raggiunta nel 2019 e, se tutto andrà come previsto, la produzione a ritmo accelerato proseguirà fino al 2022. La linea di produzione è nel Connecticut, a Stratford, dove il fabbricante Lockheed Martin Sikorsky ha assemblato i quattro modelli di dimostrazione e test per l'USMC. Il CH-53K sarà la piattaforma da trasporto pesante ideale per portare rapidamente i Marines delle MAGTF (Marine Air-Ground Task Force) e i loro equipaggiamenti dalle unità navali fino a terra. In queste situazioni, gli Osprey, invece, saranno insost

ituibili per le operazioni speciali, affiancati dai Bell UH-1Y nel ruolo di elicotteri leggeri con una capacità di appoggio che ricorda da vicino quella dell'US Army e del suo MH-60L Direct Action Penetrator (DAP). La US Navy ha mostrato il suo interesse per il King Stallion con un primo contratto, firmato il 31 maggio 2013, per quattro esemplari da test operativi consegnati a marzo 2017, mentre lo scorso novembre è stato dato il via alla produzione in serie, con un contratto per i primi due esemplari che saranno consegnati nel 2020. Il CH-53K ha destato anche l'interesse della Israeli Air Force (IAF), la quale sta cercando un sostituto degno per i suoi CH-53 Yasur, che resteranno in servizio non oltre il 2025, e ha già emesso una richiesta d'informazioni nell'agosto 2015. Nonostante abbia tutto il tempo per pianificare la sostituzione degli Yasur, la IAF sembra avere fretta, considerando l'acquisto dei King Stallion una priorità assoluta poiché tali velivoli sembrano essere gli unici in grado di soddisfare alcuni profili di missione definiti dalla sua dottrina d'impiego. Un altro potenziale cliente si è aggiunto lo scorso dicembre: per rimpiazzare i suoi 6B CH-53G Super Stallion, la Germania si è vista costretta a rivolgersi agli Stati Uniti, in assenza di un succedaneo europeo. Queste macchine sono in forza soprattutto all'Hubschraubergeschwader 64 (HSG-64), l'unico stormo della Luftwaffe che mette in linea solamente elicotteri. Creato il 1 ottobre 2010, l'HSG-64 è stato acuartierato nella base di Holzdorf fino al 1 gennaio 2013, quando è stato spostato in quella di Lauphelm. Con la ristrutturazione delle forze armate tedesche, in corso dall'ottobre 2011, l'HSG-64 si è visto assegnare i Super Stallion dell'aviazione leggera della Heer (l'esercito), mentre i suoi Bell UH-1D ed NH-90 hanno fatto il percorso inverso e, oggi, le missioni SAR (Search And Rescue) e C-SAR (Combat-SAR) sono di competenza della Heer. L'HSG-64 si occupa, invece, dell'elitransporto di tutte

le branche della Bundeswehr (Forze Armate), delle operazioni di personnel recovery, delle evacuazioni sanitarie, e, soprattutto, del sostegno alle Forze Speciali (impiegando principalmente gli elicotteri leggeri Airbus H145M). Dei tre gruppi in organico all'HSG-64, quello di trasporto aereo si compone dello 3. Fliegende Staffel (squadroni di volo), di uno squadroni di tecnici, uno di base aerea e uno di supporto, tutti di base a Holzdorf. Ed è qui che potrebbero arrivare i King Stallion, perché i Super Stallion hanno fatto il loro tempo. Il CH-53G è una piattaforma ormai datata e molto rumorosa per gli standard odierni, anche se ha fatto del suo meglio in molte missioni speciali e C-SAR. I primi 20 esemplari furono consegnati all'esercito tedesco nel 1969 da Sikorsky Helicopters, oggi filiale di Lockheed Martin, mentre gli altri 90 sono stati prodotti su licenza da Fokker negli stabilimenti di Spire, in Renania. Fino all'8 dicembre 2015 il Super Stallion è stata l'unica macchina in servizio con l'HSG-64, che ne allinea tuttora 48 esemplari, 40 dei quali aggiornati, tra il 2010 e il 2015, allo standard CH-53GA, con avionica e sistemi di comunicazione all'avanguardia, un nuovo glass cockpit con cinque display multifunzione, un autopilota a quattro assi con sistema di controllo automatico del volo e a un sistema di guerra elettronica aggiornato. Il piano di acquisto per 45-60 elicotteri pesanti appena approvato dal capo di stato maggiore della Bundeswehr, generale Volker Wieker, mette in competizione proprio Sikorsky con il King Stallion e Boeing con il CH-47F Chinook. Il valore della commessa finale supererà i 4 miliardi di euro. In prima battuta, il ministero della Difesa tedesco condurrà uno studio di capacità, poi lancerà una richiesta di Informazioni entro il secondo semestre del 2018. La scelta finale dovrebbe essere ufficializzata nel 2020. L'industria aeronautica tedesca, pur non avendo elicotteri pesanti da proporre, spera di strappare contratti per la manutenzione dei futuri velivoli della Luftwaffe. Stefan Wölfle, un dirigente di Airbus, ha caldeggiato fortemente l'idea lo scorso giugno, soprattutto "per creare posti di lavoro in Germania, velocizzare la certificazione delle macchine e garantire la sovranità tedesca, senza nuocere all'industria elicotteristica nazionale". D'altronde, è ciò che avviene già con la manutenzione e l'aggiornamento dei CH-53G affidata ad Airbus Helicopters Deutschland. Ma il generale Wieker ha tagliato corto: "(e modoutò deito gara esigeranno che la manutenzione sia effettuata in Germania, senza vincoli per il vincitore di scegliere aziende tedesche)". Forse è un modo per rimarcare la trasparenza della futura transazione, anche se i due big americani hanno già fatto sapere che stringeranno partenariati "locali" di manutenzione. A giugno, Sikorsky ha confermato di essere disponibile a "rapporti esclusivi" con più aziende tedesche, mentre Boeing ha ribadito i suoi "legami stretti" con un centinaio di piccole e medie imprese renane lungo tutta la catena di forniture e approvvigionamento, Staremo a vedere. Intanto gli americani stanno già lavorando al futuro Chinook. Il futuro del Chinook Introdotto nel 1962 nei ranghi dell'US Army, il Boeing CH-47 Chinook è uno degli elicotteri da trasporto pesante più venduti al mondo, con 900 esemplari già in servizio oppure ordinati da 20 paesi, compresi 8 membri della NATO (Canada, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Turchia e Stati Uniti). Molti Chinook sono ormai anziani (alcuni hanno più di cinquant'anni) e la loro sostituzione sta aprendo un mercato fiorente, nonostante i vari programmi di ammodernamento. Fa eccezione l'US Army, che ha optato per una modernizzazione profonda del CH-47D sfociata nel CH47F, del quale ne ha ricevuto 473 esemplari a partire dal 2006. Rimotorizzato con due turbine Honeywell Lycoming T55-GA-714A da 4.868 cavalli, il CH-47F garantisce un payload di 9,51 e una velocità massima di 282 km/h. Dispone di un'avionica completamente digitale, incentrata sul Common Avionics Architecture Systems BB (CAAS) sviluppato da Rockwell Collins, e di un moderno sistema di controllo del volo, il Digital Advanced Flight Control System di BAE Systems. La variante Block 2 del CH-47 è in fase di sviluppo avanzato, grazie a un contratto del valore di 276 milioni di dollari che permetterà di finanziare i primi prototipi e validare i progressi tecnologici. Si tratta di un programma di ammodernamento di 542 macchine (473 CH-47F e 69 MH-47G) con una produzione iniziale a basso rateo che dovrebbe Iniziare intorno al 2021, seguita dalle prime consegne nel 2023. Il Block 2 sarà dotato di pale in materiale composito derivate da quelle dello sfortunato programma RAH-66 Comanche (elicottero d'attacco cancellato nel 2004), abbinato a un sistema digitale di ripartizione di potenza Active Parallel Actuator System. Il nuovo sistema di alimentazione prevede, al posto degli attuali 6 serbatoi posti a tre per lato del velivolo, di due soli grandi serbatoi (uno per lato), soluzione che porterà a una riduzione del

peso di 90 kg. Sarà rinforzata anche la struttura della fusoliera, in modo da consentire il sollevamento di un carico supplementare pari a circa 680 kg e portare il payload a 10 tonnellate, quanto basta a trasportare al gancio baricentrico un Joint Light Tactical Vehicle. Il Chinook continuerà poi a evolvere nello standard Block 3, variante che potrebbe essere introdotta nel 2030, con fusoliera allungata e motori da 5.000-10.000 cavalli derivati dal programma Future Engine Turbine Engine (FATE) dell'US Army. Quest'ultimo sarà il CH47F definitivo che resterà in servizio fino al 2060, facendo da trait d'union con il futuro elicottero pesante, in fase di concezione. Infatti, simultaneamente all'ottimizzazione del Chinook, l'Army sta lavorando da tempo al Future Vertical Lift (FVL), un programma di sostituzione radicale della sua flotta di elicotteri, nell'ambito del quale il dimostratore Joint Multi Role Heavy Technology Demonstration (JMR-TD) è dedicato allo studio delle nuove tecnologie ad ala rotante. Attualmente nella fase 1, il JMR-TD si sta concentrando sopra

tutto sugli elicotteri d'attacco e da trasporto mediati, suddividendo i secondi in due programmi distinti. Purtroppo, al momento le informazioni sul progetto JHL (Joint Heavy Lift) sono poche, eccezion fatta per il progetto TR75, un convertiplano, in fase di studio da parte di Karem Aircraft, che sarebbe in grado di trasportare 41 tonnellate di carico o 75 uomini interamente equipaggiati, e dovrebbe entrare in servizio verso il 2035. Stati Uniti a parte, vediamo che cosa è successo ai Chinook dei principali utilizzatori occidentali. In Italia, il 2 ottobre 2014, l'ex AgustaWestland (ora Leonardo, Divisione Elicotteri) ha consegnato al 1 Reggimento Antares i primi due esemplari del nuovo ICH47F. Il programma dell'Aviazione dell'Esercito prevede un totale di 16 macchine, con una seconda tranche opzionale per ulteriori 4 velivoli, così da rimpiazzare gradualmente i CH47C in servizio dal 1973. Il nostro ICH47F riprende le caratteristiche del Chinook di ultima generazione. Leonardo lo assembla a Vergiate (Varese) su licenza Boeing (2008), occupandosi dell'integrazione dei sottosistemi, in particolare delle comunicazioni criptate e dei datalink, oltre che della fabbricazione delle trasmissioni. Il cockpit è un CAAS (Common Avionics Architecture System) a tutto schermo. L'elicottero è predisposto per l'installazione di una mitragliatrice sulla rampa posteriore e due sui portelli laterali. Manovrato da un equipaggio di tre uomini, l'ICH-47F può sollevare fino a 11,8 al gancio centrale, o 7,71 su ambedue i perni anteriore e posteriore, avendo una massa massima al decollo di 22,7 tonnellate. Non meno dinamico è il Regno Unito. La flotta di HC2 Chinook ha beneficiato nel 2008 del Project Julius, un programma di svecchiamento incentrato sull'integrazione di nuovi motori Honeywell T-55 714, di un'avionica digitale Thales TopDeck, di un sistema FLIR (Forward Looking InfraRed) sul muso, di un sistema di comunicazione Bowman di General Dynamics e di un identificatore IFF (Identification Friend or Foe) Raytheon Successor. La capacità operativa iniziale delle 40 macchine HC2 e delle 40 HC3 Chinook MK3 è stata raggiunta nel 2012. A partire dal 2014, per portare la flotta della Royal Air Force a 60 velivoli sono stati acquistati, direttamente allo standard MK6, altri 14 apparecchi, dotati di sistemi britannici. In tutto equiparabili ai CH-47F Extended Range. Gli ICH-47F hanno raggiunto la IOC a inizio 2017, con una nuova cellula, nuovi sistemi di guerra elettronica, una suite avionica di ultima generazione e un sistema di comunicazione Interoperabile, con collegamento elettronico Link 16. In prospettiva futura, Londra starebbe sondando il terreno per dotarsi del nuovo Chinook Block 2, ma non avrebbe ancora deciso su quale avionica puntare, ovvero se confermare l'europaea Thales o passare direttamente alla versione statunitense. Rimando sempre nei paesi anglosassoni, il Canada dispone attualmente di 15 esemplari del CH-147F, che dovrebbero raggiungere la piena capacità operativa nel giugno 2018 e che sono già stati impiegati nell'operazione ATHENA in Afghanistan. Tuttavia, appare improbabile che Ottawa possa acquistare nuove macchine da Boeing dopo la disputa sorta tra la società statunitense e la canadese Bombardier, accusata di ricevere aiuti statali che le avrebbero consentito di vendere gli aerei Series a prezzi eccessivamente bassi. Per la cronaca, il 26 gennaio la International Trade Commission statunitense ha dato ragione a Bombardier, ritenendo che Boeing non fosse stata danneggiata da pratiche scorrette. "Non avremo più comunicazioni con Boeing", aveva dichiarato alla fine di settembre Justin Trudeau, premier canadese, forse dimentico del fatto che Boeing si occupa della manutenzione dei Chinook canadesi, fornisce e ricondiziona i cargo C17 e vende al vicino nordamericano droni e sistemi di comunicazione satellitare. Oggi come oggi, infatti, Ottawa ha contratti e obbligazioni

con l'azienda statunitense per 2,9 miliardi di dollari e, inoltre, i vari accordi di fornitura e approvvigionamento scadranno solo fra il 201

9 e il 203B. L'European Heavy Lift Helicopter Il programma European Heavy Lift Helicopter (EHLH) di Eurocopter, ora Airbus Helicopter, è stato lanciato nel lontano 2003 su requisito del German Army Aviation Corps (unità speciale della Bundeswehr) e della Direction Générale de l'Armement (DGA), con una modalità simile ai riuscitissimi progetti Tiger e NH-90. L'obiettivo iniziale era quello di sviluppare un elicottero da trasporto pesante idoneo a rimpiazzare i CH-53GS della Bundeswehr e di integrare una capacità mancante all'Aviation Légère de l'Armée de Terre (ALAT) e all'Armée de l'Air (ALA). Berlino e Parigi puntavano, inoltre, ad accaparrarsi il mercato europeo, ipotizzando che il velivolo potesse rimpiazzare le flotte di Chinook CH-47 in dotazione ai paesi continentali, Regno Unito, Paesi Bassi, Italia, Spagna e Grecia nprimis. La Francia intendeva ordinare dalle 20 alle 30 macchine, dato che in effetti Parigi aveva puntato, fino ad allora, solo sugli elicotteri medi (Caïman e Caracal) e l'EHLH avrebbe apportato un quid pluris per le proiezioni a più lungo raggio, per il maggiore carico utile e per la capienza interna. I francesi si resero conto di quanto fossero limitate le loro capacità combattendo in Afghanistan nell'ambito della missione ISAF, quando furono costretti ad appoggiarsi alle altre forze della coalizione poiché le prestazioni dei loro elicotteri non erano all'altezza di quelle dei CH-47 e dei CH53, unici velivoli capaci di operare in scenari "hot and high". Paese con forti tendenze interventiste che ambisce spesso al ruolo di nazione-guida, la Francia ha un evidente bisogno di dotarsi di elicotteri pesanti, anche in considerazione del fatto che le sue forze sono attualmente impegnate in numerosi teatri operativi. Ma il programma European Heavy Lift Helicopter stenta a decollare. La fase di studio, battezzata Heavy Transport Helicopter (HTH), ha puntato a definire il concetto e gli obiettivi del programma. A oggi sappiamo che l'EHLH dovrebbe essere dotato di cockpit digitale full screen con possibilità d'impiego ognitempo, di un pilota automatico su quattro assi e di comandi di volo elettrici. La fusoliera dovrebbe essere realizzata in materiale composito con blindatura modulare e segnatura radar e infrarossa ridotta, e la testa del rotore in elastomero, con le sette pale anch'esse in materiale composito. Quanto al payload, si prevede che il futuro elicottero possa trasportare 66 fanti equipaggiati oltre a blindati dal peso variabile da 4 a 13 tonnellate, in servizio sia con la Bundeswehr sia con l'Armée de Terre, come i Dingo, i Fennek, Wolf, i Wiesel, BV206, iVBL, iVABe i corrispettivi successori (leggeri) del programma Scorpion. In caso di evacuazioni sanitarie, l'EHLH dovrebbe consentire il trasporto di 12 feriti su barella. Secondo le specifiche emesse, il velivolo dovrebbe misurare 12 di lunghezza, 3,2 di larghezza e 3 di altezza, con una massa totale al decollo di 36 tonnellate. La motorizzazione dovrebbe essere affidata a tre turbine da 7.000 cavalli ciascuna, sufficienti a garantire una velocità massima di 300 km/h e un'autonomia di 500 km se il carico utile non supera le 10 - 131 (360 km di raggio con un sovraccarico di 151. Ovviamente, con i rifornimenti in volo, il raggio d'azione potrebbe spingersi fino a 5.000 ma per il momento sembra che questi non siano. Airbus Helicopters sperava di avere il prototipo per il 2018, ma le condizioni non ci sono mai state, perché lo sviluppo sarebbe dovuto cominciare nel 2010. Inizialmente gli ordinativi ipotizzati (80-100 per la Germania e 20-30 per la Francia) potevano rappresentare una commessa pubblica non indifferente per l'azienda ma, almeno fino a ora, il progetto non si è concretizzato. Al programma non si sono associati altri paesi, e le odierne prospettive di mercato sono molto diverse da quelle del 2003 perché coloro che hanno a suo tempo optato per il Chinook continueranno a farlo. Francia e Germania si stanno quindi orientando verso "soluzioni tampone", pur mantenendo l'obiettivo p

refissato che, comunque, appare ancora molto lontano. Come abbiamo detto precedentemente, la Germania sembra essere interessata ai King Stallion, tornando quindi alle soluzioni americane, e anche la Francia sta studiando la possibilità di dotarsi di una decina di CH47D ex US Army. Airbus ha avviato la fase di definizione concettuale di un nuovo elicottero pesante bimotore, denominato X6, destinato principalmente al mercato civile, ma che potrebbe essere in futuro militarizzato per completare verso l'alto l'offerta NH90 nel portafoglio dell'elicotterista. L'X6 sembrerebbe avere il vento in poppa e godere del favore dell'antitrust europeo, perché lo scorso giugno la Commissione ha autorizzato aiuti governativi franco-tedeschi per 377 milioni di euro, prodromici alla fase di sviluppo



delle responsabilità e la tabella di marcia per la realizzazione di quello che diventerà il primo elicottero da trasporto strategico delle forze armate cinesi. Sebbene nasca come velivolo civile, l'AHL sarà, infatti, sicuramente militarizzato. Le specifiche tecniche parlano di un velivolo di peso massimo al decollo di 38, 27 tonnellate, con velocità massima di 300 km/h anche in condizioni "hot and high", autonomia di 630 km e quota di tangenza di 5.700 metri. Un velivolo che potrà trasportare un centinaio di soldati, oppure materiali, potendo stivare internamente 10 tonnellate di carico o reggere fino a 15 tonnellate al gancio baricentrico. Sembra siano in ballo commesse per 400 macchine fino al 2040, metà delle quali per l'Aeronautica cinese. Questo elicottero, ribattezzato già AC332, sarà un prodotto quasi interamente cinese (la linea di montaggio finale sorgerà in Cina), destinato al mercato locale. Avicopter sarà responsabile della concezione generale - ' è potrebbe essere introdotta nel 2017. Resterà in servizio fino al 2040. Le, dell'avionica, dei vari test e certificazioni, della produzione in serie e dell'organizzazione generale dei lavori, ma il contributo di Russian Helicopter sarà comunque fondamentale, poiché la Cina non ha esperienza nel settore degli elicotteri pesanti da trasporto. In particolare, 1 russo si occuperanno dei sottosistemi, delle trasmissioni, del raffreddamento e dei sistemi antigelo, trasferendo molte tecnologie sull'aerodinamicità. La United Engine Corporation (UEC) ha già lasciato filtrare di essere a buon punto nella concezione del motore, basato sul PD-14, la turbina destinata a diventare dotazione di serie sull'Irkut MC-21 e sui Mi-26. Un primo prototipo dell'AHL potrebbe volare già entro la fine dell'anno e raggiungere la capacità operativa iniziale entro il 2020. Tempi rapidi, anche perché il mercato non aspetta. La domanda mondiale di elicotteri pesanti nel periodo considerato dovrebbe aggirarsi intorno ai 2.000 apparecchi, e il pro-

gramma AHL punta a un tasso del 25% nel potenziale di vendite all'export. Un affare da seguire. Nell'ottobre 2014, l'Esercito Italiano ha ricevuto i primi due ICH-19F nell'ambito di un ordine per 19 esemplari più in opzione. US Army ha lanciato un programma di ammodernamento allo standard Block 2 di ben 5 - 42 Chinook tra CM-WF e ICH-19A - 7G. Mosca sarebbe intenzionata a sostenere per le proprie forze armate lo sviluppo di una versione ulteriormente aggiornata del CH-53E, da poco esportato in Algeria e Giordania; > Sopra: un CH-53E impegnato nel sollevamento di un blindato durante un'esercitazione. Il Sea King è in grado di trasportare fino a 13, 6 tonnellate, ma il suo successore CH-53K è in grado di trasportare fino a 13, 6 tonnellate. Un CH-53K è in grado di trasportare fino a 13, 6 tonnellate. Sotto: un Humvee all'interno di un CH-53K. La cabina del King Stallion è più larga rispetto alle versioni precedenti e il movimento del carico è più sicuro. tit\_org- I nuovi elicotteri da trasporto pesante

**Valle Grana (CN): valanga travolge sciatore. Estratto vivo dopo 4 ore -**

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 08:21 "Un evento più unico che raro". Così il presidente del Soccorso Alpino Piemontese ha definito il salvataggio di uno scialpinista estratto vivo dopo essere rimasto 4 ore sepolto sotto una valanga. Uno scialpinista è stato estratto vivo da una valanga ieri pomeriggio, dopocirca 4 ore dal travolgimento. L'uomo, un 49enne residente a Caraglio (CN), è stato ritrovato dai tecnici del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS Piemonte) intorno alle ore 16.30 in seguito alla denuncia di mancato rientro effettuata dalla moglie. È ricoverato in gravi condizioni di ipotermia all'ospedale di Cuneo. [19valanga\_cnsas\_piemonte]"L'incidente - spiega il Cnsas Piemonte - è avvenuto sulle pendici del Monte Viridio (2498 m) in Val Grana (CN). Dopo la segnalazione della scomparsa è immediatamente decollata l'eliambulanza 118 dalla base di Cuneo Levaldigi con a bordo l'equipe sanitaria e il Tecnico di Soccorso e Unità Cinofila da Valanga del CNSAS Piemonte. I pendii della montagna presentavano le tracce di due valanghe cadute di recente, ma da una di esse spuntava uno sci. Il ritrovamento del reperto ha consentito ai soccorritori di atterrare in prossimità del travolgimento e di individuare l'uomo - grazie all'Artva (Apparecchio per il Ritrovamento dei Travolti da Valanga) - sepolto sotto un metro di neve. Lo scialpinista è stato quindi trattato dall'equipe medica e successivamente condotto in ospedale". "Si tratta di un evento più unico che raro - ha dichiarato il presidente del CNSAS Piemonte Luca Già Arcota - poiché il tempo medio di sopravvivenza in una valanga è di 15-30 minuti. Probabilmente all'interno della valanga si era formata una sacca di aria che ha fornito alla vittima l'ossigeno necessario per resistere così a lungo. Il fatto che indossasse l'Artva ha consentito ai nostri tecnici di individuarlo rapidamente, non appena sbarcati dall'elicottero. Ci auguriamo che l'ipotermia non provochi danni gravi all'uomo. Per il nostro Corpo questo evento rappresenta un precedente utile nel motivare i nostri tecnici in attività di formazione ed esercitazione". red/pcf fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese

## Maltempo: attesi per oggi temporali e venti forti al Sud

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 08:59 Previsti per oggi temporali su Campania, Basilicata e Calabria, accompagnati da forti raffiche di vento. Attesi dal pomeriggio venti forti o di burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. L'area di bassa pressione di origine atlantica che da giorni insiste sulle regioni centro-meridionali, non accenna a lasciare il nostro Paese e continua a convogliare impulsi perturbati determinando un'intensificazione delle precipitazioni. Oggi il passaggio di un secondo impulso porterà temporali perturbati su buona parte della penisola, con temporali sulle regioni tirreniche, accompagnati - dal pomeriggio - da un generale rinforzo dell' ventilazione al Sud. Pertanto il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri. L'avviso prevede dal mattino di oggi, mercoledì 7 marzo, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria, specialmente sui settori tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio si prevedono, inoltre, venti forti o di burrasca, di provenienza occidentale, su Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Campania, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. [5307032018\_domani\_d0] Queste, più nel dettaglio le previsioni meteo per oggi: Precipitazioni: - sparse, diffuse dal pomeriggio, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania meridionale, settori tirrenici di Basilicata e Calabria settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; - sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante, Toscana settentrionale ed appenninica, settori appenninici di Umbria, Marche, Abruzzo e Molise, Lazio centro-meridionale, resto di Campania, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; - da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sul resto del territorio nazionale, ad esclusione di Valle Aosta, Piemonte occidentale, Liguria di Ponente e Sicilia sud-orientale, con quantitativi cumulati deboli. Nevicata: a quote superiori a 800-1000m su settori alpini, con apporti al suolo da deboli a puntualmente moderati; a quote superiori a 1200-1400m sull' Appennino centro-settentrionale e 1400-1600m sull' Appennino meridionale, con apporti al suolo moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile aumento su tutti i versanti adriatico centro-settentrionali. Venti: dal pomeriggio forti occidentali sulla Sardegna, con burrasca sui settori settentrionali, in estensione a Sicilia, Calabria e alle coste tirreniche centro-meridionali. Mari: tendenti ad agitati tutti i bacini occidentali, localmente molto mosso. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi: - allerta gialla sui bacini meridionali dell' Emilia Romagna, su tutta la Toscana e l' Umbria, su buona parte delle Marche, sull' Abruzzo occidentale, su tutto il Lazio ed il Molise e, al Sud, sulla Campania e la Calabria tirreniche e sui bacini occidentali della Basilicata. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell' Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull' Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all' evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile. red/pc (fonte: DPC)

## **Terremoto Centro Italia: consegnate 2.786 Sae (su 3.846 ordinate) in 41 comuni**

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 09:21 Consegnate ad oggi 2.786 cassette in 41 comuni terremotati del Centro Italia. In tutto ne sono stata ordinate 3.846 in 50 comuni, incluse quelle aggiunte successivamente (124 nelle Marche e 60 in Abruzzo) Proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae (Soluzioni Abitative di Emergenza) nelle aree terremotate del Centro Italia: ad oggi sono stati completati le opere in 152 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.786 Sae in 41 comuni. In particolare sono 1.227 le cassette consegnate nelle Marche, 749 nel Lazio, 641 in Umbria e 169 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 54 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.846 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensive dei successivi ordinativi espressi dalle regioni Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, l'Umbria 759 per tre comuni, la Regione Marche 1.963 per ventotto comuni e la Regione Abruzzo 298 Sae per dodici comuni. [red/pc](#) (fonte: DPC)

## **Ponte delle Alpi (BL): si cerca Aurelia, dispersa da ieri sera**

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 09:40 Soccorso alpino, vvf, unità cinofile stanno cercando Aurelia Spaziano, 69 anni, che risulta dispersa da ieri sera nella zona di di Ponte nelle Alpi, nel bellunese. Risulta scomparsa da ieri sera Aurelia Spaziano, 69 anni, di Ponte nelle Alpi (BL): i familiari hanno allertato i soccorsi dopo che la donna, allontanatasi a piedi nel primo pomeriggio dalla propria abitazione nella frazione di Polpet, non ha più dato notizie di sé. Le ricerche, iniziate ieri immediatamente dopo l'allarme, proseguono oggi. Attualmente il Centro mobile di coordinamento è posto a Polpet e i soccorritori del Soccorso Alpino di Longarone e Belluno, con un'unità cinofila stanno perlustrando assieme ai Vigili del fuoco tutta l'area attorno all'abitato, allargando la zona di indagine alle pendici dei monti circostanti. Aurelia è alta 1.57, ha capelli corti scuri e occhi castani, porta gli occhiali, indossa una maglia rosa e una beige con cuori neri e un pellicciotto nero. Chiunque avesse sue notizie è pregato di contattare i carabinieri. [red/pc](mailto:red/pc) (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

## In fuga dal Congo si rifugiano in Uganda: epidemia di colera nei campi di accoglienza

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 10:51 Epidemia di colera in Uganda nei campi rifugiati che accolgono decine di migliaia di persone in fuga dal nord-est del Congo, dove sono in corso sanguinosi scontri tra diverse comunità. Una situazione peggiorata nel mese di febbraio. Case bruciate, morti e decine di migliaia di persone in fuga. Sono le conseguenze degli scontri tra diverse comunità, iniziati nel dicembre 2017 e cresciuti di intensità nel mese di febbraio, intorno all'area di Djugu, nella provincia di Ituri, nel nord est della Repubblica Democratica del Congo. Per fuggire dai combattimenti, più di 42.000 hanno cercato rifugio in Uganda, attraversando il lago Albert a bordo di canoe e piccoli pescherecci sovraffollati e instabili. Un viaggio pericoloso che ha portato all'annegamento di alcune persone. E' quanto fa sapere Medici Senza Frontiere (MSF) che sta lavorando su entrambe le sponde del lago, offrendo assistenza medico-umanitaria a chi ne ha bisogno. "Chi arriva in Uganda ci racconta di essere stato attaccato di notte, alcuni hanno profondi tagli e ferite. Molti arrivano traumatizzati ed esausti, con bambini malati. Chi utilizza piccole canoe a volte ha dovuto pagare per quasi tre giorni per raggiungere un posto sicuro", spiega Ahmad Mahat, coordinatore dell'emergenza in Uganda per MSF. A metà febbraio erano quasi 3.000 i rifugiati congolesi che arrivavano in Uganda ogni giorno. Oggi il numero si è ridotto, arrivando a qualche centinaio, per via delle cattive condizioni climatiche e del costo elevato della traversata. Nonostante questo calo, il centro di accoglienza di Kagoma e il campo di Marutatu non riescono più a far fronte all'afflusso di rifugiati. I nuovi arrivati, già resi vulnerabili dalla fuga e la violenza subita, dormono all'aperto, esposti alle forti piogge di questa stagione, con un accesso inadeguato all'acqua e al cibo, in condizioni igieniche spaventose. Inoltre, il 23 febbraio, le autorità sanitarie ugandesi hanno confermato lo scoppio di un'epidemia di colera e ad oggi si contano già 1.000 casi gravi e oltre 30 morti. "La situazione in Uganda è estremamente allarmante", prosegue Mahat. "Oltre a centri per il trattamento del colera, stiamo aumentando la nostra risposta il più rapidamente possibile, attraverso la creazione di un impianto di trattamento delle acque reflue, punti di reidratazione orale e ulteriori latrine. Stiamo anche effettuando attività di sorveglianza epidemiologica per controllare questo micidiale focolaio e proteggere le persone più a rischio, è davvero urgente intraprendere una campagna di vaccinazione contro il colera nei prossimi giorni. Dopo aver discusso con i partner internazionali, uno stock di vaccini è stato reso disponibile per questa campagna di emergenza e MSF è pronta ad assistere il Ministero della Salute non appena verrà dato il via libera". A Sebagoro MSF ha già messo in piedi un'unità di trattamento per il colera con 50 posti letto nel centro di salute della città. A Kagoma, l'équipe di MSF ha vaccinato 5.263 bambini contro la polio e il morbillo mentre 2.160 donne in età fertile sono state vaccinate contro il tetano. MSF ha inoltre aperto un ambulatorio aperto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, dove oltre 2.000 pazienti sono stati curati dalla metà di febbraio. La clinica offre anche assistenza prenatale e supporto alle vittime di violenza sessuale. [red/pc](#) (fonte: MSF)

## **Ravenna: rischio frana sulla SP306. Monitoraggi in corso**

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 11:54 Disagi sulla provinciale SP306 fra Riolo Terme e Casola Valsenio a causa di un movimento del terreno sovrastante la strada. In corso valutazioni per capire come rimuovere il rischio di frana. La Provincia di Ravenna sta attentamente monitorando un tratto stradale della SP306 fra Riolo Terme e Casola Valsenio, all'altezza della "Riva della Botte", area interessata dal cantiere per la costruzione del nuovo viadotto sulla Casolana. Le recenti nevicate e le insistenti piogge hanno provocato un movimento del terreno sovrastante la strada e per precauzione già da tre giorni è in funzione un semaforo per obbligare al senso unico alternato del traffico. Nella notte la zona è stata presidiata da personale della Provincia, dalla Polizia Municipale, dalla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e dai volontari della Protezione civile di Riolo Terme al fine di sorvegliare eventuali movimenti pericolosi. Questa mattina sono in corso approfondite valutazioni sul posto da parte della Provincia di Ravenna per valutare come operare per rimuovere il rischio di frana con il minor disagio possibile. Non sono esclusi disagi e chiusure temporanee del traffico stradale nel caso si aggravi la situazione. La Provincia raccomanda prudenza e attenzione. red/pc (fonte: Provincia RA)

## Sardegna, risparmio idrico: nuove misure sulle acque reflue depurate

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 11:32 La Regione Sardegna ha approvato una delibera atta a garantire un risparmio della risorsa idrica grezza, particolarmente necessario considerati i fenomeni di siccità che si sono recentemente accentuati sul territorio regionale. La regione Sardegna ha approvato ieri la delibera di modifica alla direttiva del 2008 sul riutilizzo irriguo delle acque reflue depurate eliminando alcune limitazioni con lo scopo di consentire un maggior utilizzo della risorsa idrica. "In particolare - spiega la Regione Sardegna - è eliminato l'obbligo di miscelare le acque depurate con quelle grezze provenienti da sistemi di accumulo (ad esempio dighe) per l'irrigazione delle colture destinate al consumo a crudo. Le modifiche apportate sono in linea con la normativa nazionale: restano infatti immutati i richiesti requisiti di qualità chimico-fisica e microbiologica dell'acqua in uscita dagli impianti di recupero". "Con l'eliminazione del vincolo della miscelazione - sottolinea la Regione Sardegna - è possibile garantire, in alcuni casi, un risparmio della risorsa idrica grezza, particolarmente necessario considerati i fenomeni di siccità che si sono recentemente accentuati in Sardegna, ovvero rendere maggiormente disponibili, per l'utilizzo diretto, i volumi idrici delle acque reflue depurate. A questo si aggiungono i risparmi sui costi che si sarebbero dovuti sostenere per realizzare le infrastrutture da utilizzare per la stessa miscelazione".red/pc

## Sardegna, risparmio idrico: nuove misure sull'uso delle acque reflue depurate

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 11:32 La Regione Sardegna ha approvato una delibera atta a garantire un risparmio della risorsa idrica grezza, particolarmente necessario considerati i fenomeni di siccità che si sono recentemente accentuati sul territorio regionale. La regione Sardegna ha approvato ieri la delibera di modifica alla direttiva del 2008 sul riutilizzo irriguo delle acque reflue depurate eliminando alcune limitazioni con lo scopo di consentire un maggior utilizzo della risorsa idrica. "In particolare - spiega la Regione Sardegna - è eliminato l'obbligo di miscelare le acque depurate con quelle grezze provenienti da sistemi di accumulo (ad esempio dighe) per l'irrigazione delle colture destinate al consumo a crudo. Le modifiche apportate sono in linea con la normativa nazionale: restano infatti immutati i richiesti requisiti di qualità chimico-fisica e microbiologica dell'acqua in uscita dagli impianti di recupero". "Con l'eliminazione del vincolo della miscelazione - sottolinea la Regione Sardegna - è possibile garantire, in alcuni casi, un risparmio della risorsa idrica grezza, particolarmente necessario considerati i fenomeni di siccità che si sono recentemente accentuati in Sardegna, ovvero rendere maggiormente disponibili, per l'utilizzo diretto, i volumi idrici delle acque reflue depurate. A questo si aggiungono i risparmi sui costi che si sarebbero dovuti sostenere per realizzare le infrastrutture da utilizzare per la stessa miscelazione".red/pc

## **Ponte nelle Alpi (BL), ritrovata Aurelia, la donna dispersa da ieri: sta bene**

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 15:38 Le ricerche, iniziate ieri immediatamente dopo l'allarme, sono proseguite anche oggi in seguito agli accertamenti da parte della Questura su alcune segnalazioni, è stata ritrovata Aurelia Spaziano e sta bene. La ricerca è quindi rientrata. [red/mn](#)(fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

## **Volo dell'Aeronautica Militare per un neonato in imminente pericolo di vita a Cagliari**

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 16:12 Un F50 del 31 Stormo ha concluso un trasporto sanitario da Cagliari a Milano a favore di un neonato di soli tre mesi. Nella mattina di oggi, 7 marzo, l'Aeronautica Militare ha effettuato un intervento di urgenza per il trasporto di un paziente di soli tre mesi in imminente pericolo di vita. Il velivolo FALCON 50 del 31 Stormo di Ciampino si è alzato in volo a seguito della richiesta pervenuta alla Sala Situazioni di Vertice del Comando della Squadra Aerea da parte della Prefettura di Cagliari. La Sala Situazioni di Vertice infatti, in coordinamento con le Prefetture presenti su tutto il territorio nazionale, è responsabile della gestione di missioni di questo tipo a favore della collettività. L'F50, giunto a Cagliari per imbarcare il neonato, i genitori e l'equipe medica, è decollato intorno alle ore 11:00 e atterrato a Milano Linate circa un'ora dopo. Giunto a Milano il piccolo paziente è stato trasportato all'ospedale San Donato Milanese per ricevere le cure previste. Missioni di questo tipo necessitano di prontezza operativa. I velivoli dell'Aeronautica Militare sono a disposizione dei cittadini ogni singolo giorno dell'anno, con mezzi ed equipaggi in grado di operare in condizioni meteorologiche complesse, assicurando il trasporto urgente non solo di persone in imminente pericolo di vita ed equipe mediche, come successo oggi per il piccolo paziente, ma anche di organi e ambulanze. [red/mn](#) (fonte: Aeronautica Militare)

## **San Leo (RN): movimenti franosi. Velocità limitata e senso unico sulla sp22**

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 16:55 Alcuni movimenti franosi della scarpata di valle hanno generato delle "scalinate" e apertura di ampie fessurazioni nel piano viabile. Da oggi e fino al ristabilimento delle normali condizioni di sicurezza, è istituito il senso unico alternato e il limite di velocità di 30 Km/h e della relativa segnaletica di pericolo da ambo i lati delimitanti le aree in frana poste lungo la sp22 "Leontina" ai Km. 2+800 in località Galleria e al Km. 4+650 in località Agenzia in Comune di San Leo, nel riminese. Il provvedimento si è reso necessario in quanto nella giornata di ieri la strada in oggetto è stata coinvolta da alcuni movimenti franosi della scarpata di valle che hanno generato delle "scalinate" e apertura di ampie fessurazioni nel piano viabile, tanto da compromettere seriamente le normali condizioni di transitabilità, per cui il personale stradale era subito intervenuto per segnalare la situazione mediante apposizione di segnaletica di pericolo. [red/mn](#) (fonte: Provincia di Rimini)

## **Giappone, eruzione vulcano Shinmoedake. Colonna di fumo e cenere alta 3mila metri**

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 17:34 La colonna di fumo e ceneri è alta 3mila metri. Le autorità giapponesi hanno chiesto ai residenti di non avvicinarsi all'area del vulcano Shinmoedake, sito nella prefettura di Kagoshima, nel centro-sud del Giappone ha iniziato una potente eruzione esplosiva. La colonna di fumo e cenere è alta 3mila metri. Le autorità giapponesi hanno chiesto ai residenti di non avvicinarsi all'area. Al momento non sono stati registrati danni alle persone per l'eruzione. "Il pennacchio ha raggiunto un'altezza di 3mila metri per la prima volta dal 3 aprile 2011" ha segnalato l'agenzia meteorologica giapponese. Lo Shinmoedake, alto 1420 metri, è uno dei conici vulcanici del complesso del Kirishima-yama. I vulcani che fanno parte di questo complesso, estremamente attivo, sono 10. Lo Shinmoedake ha eruttato l'ultima volta a ottobre 2017. [red/mn](#)(fonte: askanews)

## **Frana parete rocciosa a Pozzuoli (NA): sgomberate due famiglie**

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 18:18 Il dissesto, con ogni probabilità, è stato causato in seguito alle forti piogge degli ultimi giorni. Due famiglie sono state sgomberate dopo che, la scorsa notte, si è distaccata una parete rocciosa dal monte Nuovo, in località Lucrino, a Pozzuoli (NA). Il dissesto, la cui entità è ora in corso di valutazione da parte dei responsabili della Protezione Civile e dell'ufficio tecnico del comune di Pozzuoli e che, con ogni probabilità, è stato causato in seguito alle forti piogge degli ultimi giorni, si è verificato in via Camilla a poche decine di metri da una zona residenziale che sorge sulle pendici di monte Nuovo. Nella zona dissestata si è recato anche il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, che ha seguito da vicino i primi interventi di aiuto alle famiglie, di messa in sicurezza dell'area e di constatazione del rischio esistente. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

## **Polcenigo (PN), Vvf e Cnsas cercano uomo disperso da domenica**

[Redazione]

Mercoledì 7 Marzo 2018, 19:01 Sul posto stanno operando i vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e le stazioni del Soccorso alpino di Maniago e Pordenone. Sono in corso da questa mattina le operazioni di ricerca di un uomo di 57 anni, di nazionalità olandese, domiciliato a Polcenigo (Pordenone), scomparso domenica scorsa. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco del Comando provinciale di Pordenone e le stazioni del Soccorso alpino di Maniago e Pordenone. Per quanto riguarda i vigili del fuoco, stanno perlustrando la zona due esperti in coordinamento di ricerca persone del Comando di Udine, cinque unità dal distaccamento di Maniago, con fuoristrada e mezzo di partenza per le battute di terra, due soccorritori acquatici dalla centrale di Pordenone che hanno perlustrato il Gorgazzo e le sorgenti del Livenza. La zona viene battuta da una decina di volontari del Cnsas, con un'unità cinofila, e da quattro forestali regionali. Le ricerche sono state estese anche alla località di Range di Polcenigo. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

## Protezione civile, i droni in Sardegna - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 7 MAR - La Direzione regionale della Protezione civile parteciperà all'attuazione del progetto europeo per l'evacuazione rapida a mezzo droni "Swifters", finanziato dalla Commissione Europea e del valore di 682 mila euro. "La nostra Protezione civile si doterà di droni per interventi di prevenzione e di emergenza", annuncia l'assessora della Difesa dell'Ambiente Donatella Spano. "La partecipazione al progetto, con un cofinanziamento regionale di quasi 20 mila euro accanto a quello comunitario di quasi 50 mila, prevede l'utilizzo dei droni in situazioni sia di emergenza che di monitoraggio. La visione privilegiata dall'altro consente di monitorare l'evento in atto e, allo stesso tempo, attraverso un secondo drone guidare i civili verso una via di evacuazione sicura. Ecco che il loro utilizzo rappresenta un potenziale di strategica importanza". Inoltre la partecipazione al progetto consentirà di creare una squadra di esperti da inviare in tutta Europa nel caso di eventuali calamitosi, come precisa Spano. "La formazione è sempre fondamentale e Swifters prevede di addestrare anche il personale della nostra Protezione civile per gestire in situazioni critiche e non, la previsione e l'evoluzione degli eventi e di individuare possibili scenari con il supporto dei droni". "SWIFTERS: Safe and Rapid Evacuation Facilitated by UAV Swarms" è stato approvato dalla Commissione Europea - Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile Europea. Il progetto, che ha come capofila l'Università di Cipro, prevede di studiare, di delineare, di sviluppare e testare strategie di cooperazione per supportare le operazioni di protezione civile con i droni. L'obiettivo è il miglioramento in termini di risposta e l'efficienza delle operazioni in casi di allerta e successiva evacuazione. Il costo complessivo per l'attuazione è pari a 682.313 euro, di cui 511.735 (75%) finanziato dall'Unione Europea e il restante a carico dei soggetti proponenti. (ANSA).

## **Frana a Pozzuoli, sgomberate due famiglie - Campania**

[Redazione]

(ANSA) - POZZUOLI (NAPOLI), 7 MAR - Due famiglie sono state sgomberate inseguito al distacco di una parete rocciosa dal monte Nuovo, verificatosi la scorsa notte, in località Lucrino, a Pozzuoli. Il dissesto, la cui entità è ora in corso di valutazione da parte dei responsabili della Protezione Civile e dell'ufficio tecnico del comune di Pozzuoli, si è verificato - con ogni probabilità in seguito alle forti piogge degli ultimi giorni - in via Camilla a poche decine di metri da una zona residenziale che sorge sulle pendici di monte Nuovo. Nella zona dissestata si è recato anche il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, che ha seguito da vicino i primi interventi di aiuto alle famiglie, di messa in sicurezza dell'area e di constatazione del rischio esistente.

## Lucrino, il Monte Nuovo frana: sgomberate due famiglie

[Redazione]

Due famiglie sono state sgomberate in seguito al distacco di una parete rocciosa dal monte Nuovo, verificatosi la scorsa notte, in località Lucrino, a Pozzuoli. Il dissesto, la cui entità è ora in corso di valutazione da parte dei responsabili della Protezione Civile e dell'ufficio tecnico del comune di Pozzuoli, si è verificato - con ogni probabilità in seguito alle forti piogge degli ultimi giorni - in via Camilla a poche decine di metri da una zona residenziale che sorge sulle pendici di monte Nuovo. Nella zona dissestata si è recato anche il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, che ha seguito da vicino i primi interventi di aiuto alle famiglie, di messa in sicurezza dell'area e di constatazione del rischio esistente. Mercoledì 7 Marzo 2018, 17:22 - Ultimo aggiornamento: 07-03-2018 17:22 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Buche come crateri, ? protesta in tutto il Viterbese. Piovono raccomandazioni: ?Andate piano?

[Redazione]

Strade come l'emisfero sud di Marte. Ma non è un'invasione di alieni: la superficie a groviera delle arterie viterbesi è frutto di anni in cui le risorse dedicate alla manutenzione sono andate via via calando. E non solo per le arterie che fanno capo a Palazzo Gentili, dopo che le competenze delle Province sono state svuotate (e di conseguenza anche le casse). Perché la situazione nella gran parte dei comuni è sempre la stessa, capoluogo in primis. Per non parlare delle arterie regionali: la Cassia è un percorso di guerra. Il resto lo fanno eventi atmosferici come ondate di gelo e neve che hanno spappolato letteralmente l'asfalto, soprattutto dove era rattoppato alla benemerenza. Le lamentele si sprecano: gomme squartate, ammortizzatori che vanno a farsi benedire ma, soprattutto, il pericolo serio di incidenti. La situazione è tanto tragica che la protezione civile di San Lorenzo Nuovo ha emesso un avviso dai toni allarmanti: Con le continue condizioni meteorologiche avverse si sono aperte sulla Cassia buche di enormi proporzioni nel tratto che va da Montefiascone fino al confine con la Toscana nel comune di Acquapendente. Per evitare danni ai propri automezzi ed evitare incidenti, visto il continuo cambio di corsia per schivare le buche, si raccomanda a tutti di moderare molto la velocità. Intanto, il sindaco aquetano Angelo Ghinassi ha scritto all'Astral: Se non mi risponderanno entro un paio di giorni, chiamerò il presidente Zingaretti. Per ora mi hanno solo detto di avere segnalazioni da tutta la provincia. Intanto dice invito tutti quelli che hanno subito danni a denunciare Astral, anche perché la situazione era pessima pure prima del gelo. Proprio ieri, il presidente della Provincia Pietro Nocchi si è fermato per soccorrere una donna che aveva squartato una gomma finendo in una buca su una provinciale. Abbiamo diverse squadre che girano assicurate per tappare le buche come soluzione tampone ma spesso è controproducente perché il caldo del bitume a contatto con l'acqua fa allargare i crateri. Appena il tempo si rimetterà, partiremo coi lavori già affidati. Nel frattempo, raccomandiamo a tutti massima prudenza alla guida.

## Protezione Civile e Rai Com: intesa per la diffusione di informazioni e dati di pubblica utilità

[Redazione]

7 marzo 2018 È stato sottoscritto oggi a Roma un protocollo intesa di durata triennale tra il Dipartimento della Protezione Civile e Rai Com finalizzato alla diffusione ai cittadini di informazioni e dati riguardanti servizi di pubblica utilità. L'intesa firmata da Paolo Molinari, Direttore dell'Ufficio Promozione e Integrazione del Servizio nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, in rappresentanza del Capo Dipartimento Angelo Borrelli, e da Gian Paolo Tagliavia, Amministratore Delegato di Rai Com - prevede lo sviluppo di un programma di attività comuni volto a favorire e ad accrescere l'informazione dei cittadini e la diffusione di una cultura della prevenzione in ambito di protezione civile. Il Servizio Pubblico - ha detto Paolo Molinari - svolge un ruolo fondamentale per la comunità. Nelle diverse situazioni di criticità o di emergenza è determinante che il flusso di informazioni raggiunga in maniera corretta il cittadino. L'obiettivo di questo impegno congiunto è proprio quello di contribuire alla divulgazione di una cultura diffusa della prevenzione e della preparazione all'emergenza, che passa in maniera imprescindibile dall'informazione e dalla conoscenza, fattori chiave per ridurre il rischio sul territorio. Per questo motivo siamo particolarmente orgogliosi della collaborazione con la Rai, che ci permetterà in modo concreto di porre i temi di protezione civile al centro della comunità. Il protocollo intesa firmato oggi con la Protezione Civile - ha detto Gian Paolo Tagliavia - ci consente di sviluppare ulteriormente uno dei pilastri del Servizio Pubblico, i servizi di Pubblica Utilità, costituiti anche come apposita struttura organizzativa, dedicata al meteo, alla mobilità e a tutte le informazioni utili a rendere più semplice e sicura la vita dei nostri utenti. Con la Protezione Civile ci poniamo obiettivo non soltanto di garantire una corretta informazione nei momenti critici, ma anche di concorrere a sviluppare nel tempo la cultura della consapevolezza dei rischi e della prevenzione: per questo siamo onorati di questa collaborazione e contiamo di poter dare un contributo significativo.

## Protezione Civile: intesa con Rai Com per la diffusione di informazioni e dati di pubblica utilità

[Redazione]

7 marzo 2018 È stato sottoscritto oggi a Roma un protocollo intesa di durata triennale tra il Dipartimento della Protezione Civile e Rai Com finalizzato alla diffusione ai cittadini di informazioni e dati riguardanti servizi di pubblica utilità. L'intesa firmata da Paolo Molinari, Direttore dell'Ufficio Promozione e Integrazione del Servizio nazionale del Dipartimento della Protezione Civile, in rappresentanza del Capo Dipartimento Angelo Borrelli, e da Gian Paolo Tagliavia, Amministratore Delegato di Rai Com - prevede lo sviluppo di un programma di attività comuni volto a favorire e ad accrescere l'informazione dei cittadini e la diffusione di una cultura della prevenzione in ambito di protezione civile. Il Servizio Pubblico - ha detto Paolo Molinari - svolge un ruolo fondamentale per la comunità. Nelle diverse situazioni di criticità o di emergenza è determinante che il flusso di informazioni raggiunga in maniera corretta il cittadino. L'obiettivo di questo impegno congiunto è proprio quello di contribuire alla divulgazione di una cultura diffusa della prevenzione e della preparazione all'emergenza, che passa in maniera imprescindibile dall'informazione e dalla conoscenza, fattori chiave per ridurre il rischio sul territorio. Per questo motivo siamo particolarmente orgogliosi della collaborazione con la Rai, che ci permetterà in modo concreto di porre i temi di protezione civile al centro della comunità. Il protocollo intesa firmato oggi con la Protezione Civile - ha detto Gian Paolo Tagliavia - ci consente di sviluppare ulteriormente uno dei pilastri del Servizio Pubblico, i servizi di Pubblica Utilità, costituiti anche come apposita struttura organizzativa, dedicata al meteo, alla mobilità e a tutte le informazioni utili a rendere più semplice e sicura la vita dei nostri utenti. Con la Protezione Civile ci poniamo l'obiettivo non soltanto di garantire una corretta informazione nei momenti critici, ma anche di concorrere a sviluppare nel tempo la cultura della consapevolezza dei rischi e della prevenzione: per questo siamo onorati di questa collaborazione e contiamo di poter dare un contributo significativo.

## Roma, allarme buche: c'è "piano Marshall"

[Redazione]

Roma, allarme buche: c'è "piano Marshall" Condividi 07 marzo 2018 19.55 E' emergenza nella Capitale per la situazione delle strade. Sospensioni saltate e dei pneumatici forati. Il manto stradale, privo di manutenzione da tempo, si inizia a spaccare. Veri e propri crateri, trappole fatali per le due ruote. Il meteo prevede piogge a Roma e la Protezione Civile lancia l'allarme. E mentre sui social si ironizza con la dedica di un contest alla situazione, e il Divino Otello lancia un "rito propiziatorio" contro le buche, l'assessora Gatta annuncia "piano Marshall": stanzieremo risorse e aiuteremo i Municipi.

## PRONTO PIANO MARSHALL

[Redazione]

E' emergenza nella Capitale per la situazione delle strade. Sospensioni saltate dei pneumatici forati. Il manto stradale, privo di manutenzione da tempo, si inizia a spaccare. Veri e propri crateri, trappole fatali per le due ruote. Il meteo prevede piogge a Roma e la Protezione Civile lancia l'allarme. E mentre sui social si ironizza con la dedica di un contest alla situazione, e il Divino Otello lancia un "rito propiziatorio" contro le buche, l'assessora Gatta annuncia "piano Marshall": stanzieremo risorse e aiuti ai Municipi. Circa 60 le strade chiuse o dove è stato istituito il limite a 30 km all'ora.

## **Forte esplosione da cratere dello Stromboli**

*[Redazione]*

07/03/2018 Forte esplosione del cratere di Stromboli. E' stata avvistata anche da Lipari. Si è verificata oggi con lancio di lapilli incandescenti. L'attività è seguita dai vulcanologi dell'Ingv di Roma e Catania e anche dalla Protezione civile. L'attività eruttiva è ripresa dopo un periodo di tregua. A dicembre il vulcano era stato continuamente in piena eruzione, tanto che la scalata alla montagna, per ragioni di sicurezza, era stata autorizzata fino a 400 metri d'altezza.

## **Territorio - - TERREMOTO: PROTEZIONE CIVILE, CONSEGNATE AI SINDACI 2.786 CASSETTE = - Regioni.it**

[Redazione]

martedì 6 marzo 2018 ZCZCADN1347 7 CRO 0 ADN CRO NAZ Roma, 6 mar. - (AdnKronos) - Proseguono nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto i lavori per la realizzazione delle 'cassette'. A oggi sono stati completati i lavori in 152 aree e sono state consegnate ai sindaci 2.786 Soluzioni abitative di emergenza (Sae) in 41 comuni. In particolare sono 1.227 le cassette consegnate nelle Marche, 749 nel Lazio, 641 in Umbria e 169 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 54 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.846 le Sae ordinate per i 50 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensive dei successivi ordinativi espressi dalle Regioni Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, l'Umbria 759 per tre comuni, la Regione Marche 1.963 per ventotto comuni e la Regione Abruzzo 298 Sae per dodici comuni. (Sin/AdnKronos) ISSN 2465 - 122206-MAR-18 23:58NNNN